

molto più di un'associazione

Il Banco alimentare e la "social catena" di Leopardi

di Micol Ramundo

Caro Direttore, leggo con sollievo sulle pagine del suo giornale del Banco Alimentare, in un articolo che mi fa respirare. Finalmente qualcosa di diverso dalle solite maglie strette che bloccano i polmoni dei cittadini mentre leggono di liti politiche locali, di fazioni, di rappresentanze e guerriglie di potere. Finalmente una comunicazione positiva; qualcosa che di buono la nostra città sa ancora produrre e che si ha voglia e necessità di divulgare, per dire a chi legge che qualcosa di sano ancora c'è.

Siamo in tanti ad essere stanchi e stremati in questa città, che sembra ormai destinata a diventare solo il trofeo di un tiro alla fune che l'ha resa quasi l'ombra di se stessa. Abbiamo bisogno di un respiro che ci offra l'occasione di impiegare la nostra forza e magari tornare a credere in qualcosa di meglio. Qualche mese fa, durante un pranzo, ho chiesto ad un caro

amico un aiuto per aggiungere senso a giornate che iniziavo a sentire ingiustamente sterili. Avevo bisogno di percepire che l'energia "al fare" che sentivo sotto pelle, trovasse uno sfogo e una giusta strada. Ero io a percepire quel bisogno, quotidianamente; avevo la necessità di rendere feconda la poca esperienza di vita vissuta e la tanta energia che si ha a trent'anni. E avevo bisogno anche per sopportare un quotidiano senso di ingiustizia e diffusa incuranza dei reali bisogni della gente che mi capitava troppo spesso di percepire.

È bastato questo accenno perché quell'amico, di lì a poco, mi presentasse Marco Mazzone e il Banco Alimentare. In Marco e nei ragazzi del Banco ho trovato un binario sul quale lanciare forza e impeto civico e umano.

Diversi anni fa, quando mi iscrissi alla facoltà di Lettere, lo feci perché intimamente cercavo delle risposte e perché ero convinta che solo gli uomini, con la loro riflessione sull'esistere e con le loro elaborazioni dell'esperienza...

Segue a pagina 4

L'ORDINE

Cosa ci insegna il Banco alimentare

Nell'associazione ho ritrovato la "social catena" di Leopardi

di Micol Ramundo

Segue dalla prima pagina

...me le potessero dare. Ero convinta che il pensiero introspettivo, che per un poeta è prodromo alla propria produzione, fosse l'unica via privilegiata al raggiungimento della conoscenza e di quella consolazione ad un affanno sottile che probabilmente allora iniziavo a percepire. Iniziai spinta da quell'affanno ad alzare la fronte da me stessa e a volgere lo sguardo a tutto quell'altro da me, che quotidianamente incontravo. In quegli anni, nelle parole di quegli autori che tra le pagine dei libri interrogavo e indagavo, ho trovato una preziosa e forte consolazione; quella consolazione che è data dal sentire nelle parole di un uomo e nelle sue riflessioni sulla vita l'invito ad un dialogo con gli altri uomini. Percepivo la loro produzione come un tentativo di arrivare allo scambio con gli altri del proprio essere e sentire. La poesia permette con la propria lentezza di sfiorare, quasi per caso, ciò che

realmente porta con sé un potere consolatorio, ossia l'improvvisa rivelazione che è solo nel legame e nella condivisione con l'altro, che tutto può acquistare un senso più profondo.

È questa l'occasione che si è spalancata a me, come a tutti gli altri volontari, nell'incontro con Marco Mazzone e con il Banco Alimentare. Questa è oggi per me l'opportunità di tendere una mano e di sentirmi abbracciata dal bisogno altrui, che diventa il mio. Per me non è carità o mero gesto di soccorso al più debole; è piuttosto la scelta di affacciarmi all'abisso della profondità delle cose, rompendo gli argini razionali del solo concetto di assistenza e condividendo con altri uomini dei brani di vita. Il Banco Alimentare è sostanzialmente un'occasione credo. L'occasione di costituire quella "social catena" di cui parlava Leopardi nella sua Ginestra, che per lui era l'unico reale approdo di senso all'esistenza e che per me negli anni dell'università, così come oggi con il Banco Alimentare, è stata una sorta di rivelazione.